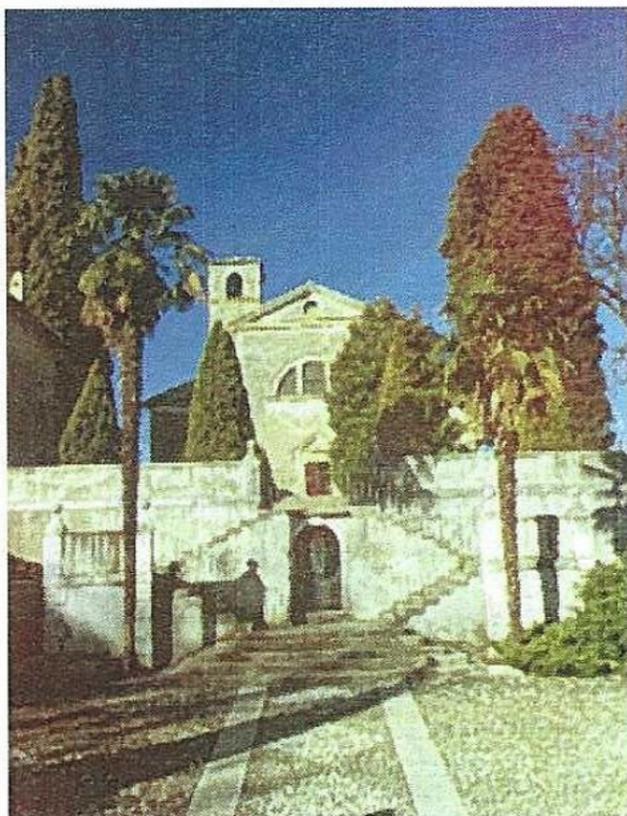


Per una spiritualità della bellezza  
Musiche nel paesaggio



Concerti barocchi

### Ensemble Musica Ricercata

*Soprano- Candida Bargetto*  
*violino barocco- Michael Stuve*  
*Clavicembalo- Federica Zavattaro*  
*Viola da gamba- Yuki Ahiara*

Eremo San Giorgio - Bardolino  
Sabato 16 luglio, ore 21

### "L'Entretien des Muses"

Sonate e Cantate  
alla corte di Francia tra XVII e XVIII sec.



- **ELISABETH-JAQUET DE LA GUERRE** (1665-1729) : *allemande* « *La Flammande* », da *Pièces de clavecin qui peuvent se jouer sur le violon* (1709)
- **ELISABETH-JAQUET DE LA GUERRE** : *Sonate pour le Violon et le Clavecin* (1704-1711) : largo-presto-adagio-presto-adagio-presto-aria-presto
- **ELISABETH-JAQUET DE LA GUERRE** : « *Semélé* », *Cantate avec Simphonie* (1715) .
  
- **MARIN MARAIS** : (1656-1728) *Sonate pour Saint-Geneviève du Mont de Paris* per violino, viola da gamba e basso continuo
- **M. PINOLET DE MONTECLAIR** (1667-1737) : « *La mort de Didon* », *Cantate avec un dessus de violon* .

Elisabeth Jacquet de la guerre  
Semelé

Récitatif

Jupiter avait fait un indiscret serment : d'accorder tout aux vœux d'une amante fidelle. Semelé doute encore du rang de son amant et ce doute fait son tourment. Elle aspire à le voire dans sa gloire immortelle mais l'Amour par pitié pour elle d'un plaisir si funeste éloigne le moment. Semelé cependant gemit s'impatiente, elle se plaint ainsi d'une trop longue attente.

Air

Ne peut on vivre en tes liens  
sans souffrir des mortelles peines,  
Amour tu promets mille biens  
qu'on ne trouve point dans tes chaines.  
Un cœur qui s'est laissé charmer  
doit immoler tout à sa flame ;  
mon amant, s'il savait aimer  
préviendrait les vœux de mon ame .

Récitatif

Mais quel bruit étonnant se répand dans  
les airs ! Quel ravage, la foudre gronde,  
le ciel s'entrouvre et les eclairs  
m'annoncent le maitre du monde.  
Quel appareil pompeux, quel spectacle  
pour moi ; pardonne, j'avais tort de  
soupçonner ta foi.

Air

Quel triomphe quelle victoire  
flatte mon cœur ambitieux,  
est-il rien d'égal à ma gloire  
je vais jouir du sort des dieux.  
Je ne veux point que le mistère  
cache le bonheur des mes fers,  
que l'on sache que j'ai su plaire  
au plus grand dieu de l'univers !

Récitatif

Ah quel embrasement tout à coup  
m'épouvante, je vois ce palais

Recitativo

Giove aveva fatto il grande giuramento di esaudire tutti i desideri di un'amante fedele ma ciononostante Semele dubita del rango del proprio amante. Lei anela di vederlo nel suo splendore immortale ma Amore, per pietà di lei, differisce tale momento.

Semele geme, smania e si lamenta di una così lunga attesa.

Aria

Non si può vivere nei tuoi legami senza soffrire pene mortali, Amore, tu prometti mille gioie che poi non si ritrovano nelle tue catene. Un cuore che si è lasciato affascinare deve immolare tutto alla propria fiamma ; se il mio amante sapesse amare prevedrebbe i desideri del mio animo.

Recitativo

Ma che rumore spaventoso si spande nell'aria! Che devastazione, la folgore gronda, il cielo si apre e i fulmini mi annunciano il capo del mondo.

Che pompa. Che spettacolo per me; perdonami, avevo torto a dubitare della tua fede.

Aria

Che trionfo, che vittoria lusingano il mio cuore ambizioso,  
non v'è nulla di pari alla mia gloria, sto per godere della sorte degli dei.  
Non voglio che alcun mistero nasconda la felicità che mi danno le mie catene, che si sappia che ho saputo piacere al più gran dio dell'universo!

Recitativo

Ah che incendio all'improvviso mi spaventa, vedo questo palazzo

s'enflammer. Ah ciel, je me sens consumer. Jupiter, quel est donc le sort de ton amante ? Un souhait me conduit aux derniers des malheurs, quel horrible tourment, je succombe, je meurs.

Air (la morale)

Lorsque l'amour nous enchaine  
de ses plus aimables nœuds,  
ne melons point à ses feux  
l'ardeur d'une gloire vaine,  
ne partageons point ses vœux.  
L'éclat, la grandeur supreme  
ne furent jamais un bien,  
c'est dans un tendre lien  
qu'on trouve un bonheur extrême.

Infiammarsi. Ah cielo, mi sento bruciare. Giove qual'è dunque la sorte della tua amante ? Una volontà mi conduce agli ultimi mali, che terribile tormento, vengo meno, muoio.

Aria (la morale)

Quando l'amore ci incatena  
con i suoi più amabili nodi,  
non mescoliano alle sue fiamme l'ardore  
di una gloria vana, non condividiamo i  
suoi desideri.  
Lo splendore, la grandezza suprema  
non sono mai stati un bene ma è in un  
piccolo e tenero legame che si trova la  
felicità più grande.

Michel Pignolet de Monteclair  
La mort de Didon

Je ne verrai donc plus Enée s'écriait  
tristement Didon abandonnée. Il est  
donc vrai qu'il part ? Il fuit loin de ces  
bords, Dieux, que j'étais credule, oh  
Dieux qu'il est perfide !  
L'inconstant plus léger que le vent qui le  
guide me quitte sans regrets, me trahit  
sans remords.

Air  
O toi Déesse de Cithère,  
tendre Venus es tu la mère  
de l'ingrat qui ma su charmer ?  
Non il ne ne sait pas aimer,  
hélas pourquoi sait il trop plaire ?

Récitatif  
Infidèle pourquoi quittez-vous ce  
rivage ? Les plaisirs et les jeux y  
volaient sur vos pas, pourquoi vouloir  
regner dans des lointains climats quand  
ma main vous offrait le sceptre de  
Carthage ? Perfide amant, funeste  
jour... faut il que je trouve un volage  
dans le frère du tendre Amour.

Air  
Tirans de l'empire de l'onde,  
volez, grondez vents furieux,  
élevez les flots jusqu'aux cieux,  
que tout l'univers se confonde.  
Tonez, vengez mes feux trahis,  
justes Dieux vengez mon injure,  
tonez embrasez un parjure  
dans le sein même de Thétis.

Récitatif  
Non, arrêtez grands Dieux, gardez-vous  
d'exaucer mon courroux légitime,  
laissez-moi choisir ma victime, Enée est  
dans mon cœur et je vais le percer.  
Sur un bucher fatal, théâtre de sa rage,  
Didon en ce moment se livre à la fureur,  
un fer triste présent que lui laisse un

Non vedrò più Enea, gridò tristemente  
Didone abbandonata. E' dunque vero  
che parte ? Fugge lontano da questi lidi,  
oh Dei perchè gli ho creduto, Oh Dei  
quanto è perfido ?  
L'incostante più leggero del vento che lo  
guida mi abbandona senza dispiacere,  
mi tradisce senza rimorsi.

Aria  
O Dea di Citerea  
tenera Venere, sei tu dunque la madre  
dell'ingrato che ha saputo affascinarmi ?  
No, egli non sa amare,  
perchè ha saputo tanto piacermi ?

Recitativo  
Infedele, perché lasciate queste rive ? I  
piaceri e i dilette seguivano i vostri passi,  
perché voler regnare in luoghi lontani  
quando la mia mano vi tendeva lo  
scettro di Cartagine ? Perfido amante,  
giorni funesti, bisognava che io mi  
imbattessi nell' incostante fratello di  
Amore ?

Aria  
Tiranni del regno delle onde  
Volate, scendete venti furenti,  
Levate i flotti fino al cielo, che tutto  
l'universo si turbi.  
Tuonate, vendicate il mio ardore tradito  
Giusti Dei fulminate lo spergiuro nel  
seno stesso di Teti.

Recitativo  
No, fermatevi grandi Dei, non ascoltate  
la preghiera della mia ira legittima,  
lasciatemi scegliere la mia vittima, Enea  
è nel mio cuore e io lo trafiggerò.  
Su un rogo fatale, scenario della sua  
rabbia, Didone si abbandona al furore,

volage, un fer cruel lui perce en fin le  
cœur .  
Mourante elle tombe et son ame chérit  
encore l'ingrat qu'elle n'a pu toucher.  
Elle expire sur le bucher, le flambeaux  
de l'amour en allume la flame.

Air (morale)  
Qu'il est dangereux  
de se rendre aux vœux  
d'un objet volage  
un sensible cœur  
risque son bonheur  
lorsqu'il s'engage.  
Que les seuls plaisirs  
fixent nos désirs  
évitons les peines.  
Amour si les jeux  
n'en forment les nœuds  
je brise mes chaînes.

Uno stilo, triste dono del traditore le  
trapassa il cuore.  
Morendo cade mentre la sua anima  
ancora parla all'amato che non ha  
potuto avere. Didone spira sul rogo, le  
fiamme dell'amore ne accendono il  
fuoco.

Aria (morale)  
Quanto è pericoloso  
cedere ai desideri  
di un incostante,  
un cuore sensibile  
rischia la propria felicità  
quando vi si ingaggia.  
Che i piaceri  
si accordino con i desideri,  
evitiamo le sofferenze.  
Amore, se i dilette  
ne formano i nodi  
io spezzo le mie catene.

Candida Bargetto (soprano): dopo cinque anni di studio del pianoforte presso il Conservatorio di Torino, scoperta la passione per la musica antica, intraprende lo studio del canto barocco con Cristina Miatello presso la Suola Civica di Milano, e partecipando al corso di specializzazione ad indirizzo filologico organizzato dal Conservatorio Dall'Abaco di Verona. Frequenta contemporaneamente corsi in Italia e all'estero: Urbino, Monforte S. Giorgio, Kloster Michaelstein, Festival dei Saraceni, VIII Accadémie d'Ambronay (per la realizzazione di "Cadmus et Hermione, sotto la direzione di C. Rousset), X Accadémie d'Ambronay ("Athalia" di Handel, direzione di Paul Mc Creesh), Accademia Internazionale di Bolzano, Accademia Baroque Voices presso la Tagger Foundation e svolge attività concertistica con ensemble dediti al repertorio barocco quali Accademia di San Rocco, Accademia del Ricercare, Accademia del Santo Spirito, Les Precieuses, Les Muses Galantes, Madrigalisti Ambrosiani, Coro Filarmonico Ruggero Maghini, Ars Cantica Choir. Attualmente studia a Parigi musica da camera barocca presso il CNR di Aubervilliers e tecnica vocale con Howard Crook. E' laureata in lettere moderne ad indirizzo storico musicale presso l'Università di Torino con una tesi sulla compositrice francese Elisabeth Jacquet de la Guerre.

Federica Zavattaro (clavicembalo): ha studiato pianoforte con Maria Consolata Quaglino, diplomandosi brillantemente presso il Conservatorio G. Verdi di Torino. Ha studiato clavicembalo presso la Civica Scuola di Musica di Milano con Laura Alvini e nella stessa scuola ha frequentato il corso di tastiere storiche. Perfezionandosi con Ottavio Dantone, si è diplomata in clavicembalo al Conservatorio di Torino nel 1996. Ha seguito corsi di perfezionamento tenuti da maestri quali Ladini, Murray, Alvini, Dantone, Campagne. Ha partecipato a numerose rassegne concertistiche come solista e continuista (Festival dei Saraceni, Settembre Musica, Musica nelle dimore sabaude, Orchestra di Locarno). Svolge attività didattica di pianoforte e propedeutica musicale. E' ugualmente diplomata in musica vocale da camera tenuto avendo frequentato il corso tenuto da Erik Battaglia presso il Conservatorio di Torino.

Michael Stüve (violino barocco): nato in Germania, formatosi in Inghilterra, Austria e negli USA, ha lavorato come violinista in numerose orchestre (tra cui quelle della *Wiener Volksoper*, della *Wiener Staatsoper* e del Maggio Musicale Fiorentino) e come ricercatore presso l'Istituto di ricerche socio-economiche *Study Group for International Analyses* di Laxenburg-Vienna. Trasferitosi a Firenze nel 1987, ha fondato l'associazione culturale MUSICA RICERCATA allo scopo di promuovere l'arte e la cultura. Alla guida dell'omonimo *ensemble* è stato invitato a numerosi *festival* nazionali ed internazionali, con particolari programmi che introducono alla storia della musica dall'antica Grecia fino ai nostri giorni ('*Quincena Musical* San Sebastian 1989, 'Sagra Musicale Umbra' 1995, 'Maggio Musicale Fiorentino' 1996, 'Festival di

Monfalcone' 1996, 'MittelFest di Cividale del Friuli' 2001, 'Bachfest Leipzig 2001, Festival di Kiryu, Giappone 2003, Settimana della Toscana a Mosca, Russia 2003 ecc.). Tra i più prolifici operatori culturali attivi in Italia, dal 1996 ha ideato e coordinato quattro progetti internazionali selezionati in programmi culturali della Commissione Europea: 'Hellenikà - Dialogo della musica antica et della modernnd nei programmi *Caleidoscopio* 1996 e 1997, 'La via del Sale - Storia e musica del Medioevo' nel programma LEADER II 1998-1999, 'Musa Museo Musica-*Organicae voces*' nel programma *Raffaello* 1999-2002 per la valorizzazione e salvaguardia dei Beni culturali.

Yuki Aihara (viola da gamba): nata nel 1979 a Tokio, si è diplomata in musicologia presso il Liceo Metropolitano di Musica e Belle arti di questa città ed ha intrapreso lo studio della viola da gamba sotto la guida del Maestro Masako Hirao. Ha proseguito i suoi studi in Italia presso la Civica Scuola di Musica di Milano con Roberto Gini e ha preso lezioni con maestri quali Vittorio Ghielmi, Wieland Kuijken, Philippe Pierlot e Kees Boeke.

Suona con R. Gini e K. Boeke ed è membro del l'Ensemble Concerto della Dame. Attualmente studia con Guido Balestracci presso il Conservatorio di Torino.